



Camminiamo

Foglio di collegamento

numero 130

gennaio 2016



Carissimi,

mi piace aprire il Camminiamo di Gennaio con un cordialissimo BUON ANNO! Il 2016 ci offre un giorno in più, infatti febbraio ne avrà 29, per sperimentare la Misericordia del Signore che ci viene offerta con abbondanza in questo anno giubilare.

Auguro a tutti un anno da vivere nella luce e sotto l'influsso della Misericordia, donata con sovrabbondante larghezza da Dio Padre attraverso il Figlio suo e nostro Signore Gesù. È Lui la Porta di accesso a questo dono prezioso che ha il potere non solo di guarire il cuore inquieto di ogni uomo ma di renderlo capace di donare esso stesso misericordia e perdono ad ogni creatura umana che incontra sul suo cammino.

Molti hanno già percorso l'itinerario giubilare allestito nel chiostro del convento di San Francesco e sono stati accompagnati, dai pannelli e dai volontari, a passare la Porta Santa della misericordia. Voglio sperare che tutti si siano lasciati investire dall'amore misericordioso di Dio che è mostrato dal volto di Gesù morente sulla croce. È questa la prova più grande dell'amore di Dio, che si è fatto uomo nel grembo di Maria, ha percorso il suo cammino di annunciatore del Vangelo, di Maestro, di operatore di Segni salvifici, ed ha accettato la morte per mostrarci quanto è grande il suo amore per ogni uomo, un amore che ci precede sempre, che noi non possiamo meritare ma solo accogliere come dono.

Carissimi, non mi stancherò di chiedere nella preghiera che nella nostra società, nella nostra Chiesa diocesana, nelle nostre famiglie circoli sempre più abbondante la misericordia, la comprensione, l'immedesimazione nell'altro, soprattutto il perdono, che restituisce a chi lo riceve e a chi lo elargisce, la pace.

Con questo Giubileo Papa Francesco ha voluto dare la possibilità a tutti di incontrare la Misericordia di Dio, di sperimentarne la soavità e la pace.

Il nuovo anno inizia proprio con il Messaggio di Papa Francesco per la celebrazione della XLIX Giornata mondiale della pace che ha come titolo: Vinci l'indifferenza e conquista la pace.

Queste le prime parole del messaggio: "Dio non è indifferente! A Dio importa dell'umanità, Dio non l'abbandona! All'inizio del nuovo anno, vorrei accompagnare con questo mio profondo convincimento gli auguri di abbondanti benedizioni e di pace, nel segno della speranza, per il futuro di ogni uomo e ogni donna, di ogni famiglia, popolo e nazione del mondo, come pure dei Capi di Stato e di Governo e dei Responsabili delle religioni. Non perdiamo, infatti, la speranza che il 2016 ci veda tutti fermamente e fiduciosamente impegnati, a diversi livelli, a realizzare la giustizia e operare

per la pace. Sì, quest'ultima è dono di Dio e opera degli uomini. La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo”.

Invito tutti a meditare su questo messaggio del Papa e a provare almeno a predisporre con volontà e apertura di cuore a compiere gesti concreti di benevolenza e di accoglienza, a stabilire un rapporto cordiale e generoso con tutti i fratelli.

Questo atteggiamento è il solo che ci permette di vivere i nostri giorni con distensione, di avvertire una benefica tranquillità del cuore, di scoprire la bellezza e la dolcezza di essere in sintonia con Dio.

Mercoledì 13 e giovedì 14 alle ore 21 a San Filippo riprenderanno gli incontri per coloro che si preparano a ricevere i ministeri.

Domenica 17 si celebrerà in tutta la Chiesa, e quindi anche nella nostra Chiesa eugubina, la giornata del migrante e del rifugiato.

Alle ore 15,30 è convocato all'hotel B. Ubaldi il Consiglio Pastorale Diocesano.

Dal 18 al 25 si svolgerà la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Domenica 31 vivremo una giornata con eventi particolarmente importanti: accoglieremo a Gubbio la Croce della Giornata della Gioventù (GMG) che si svolgerà nel mese di luglio in Polonia; solennizzeremo la festa di San Giovanni Bosco all'oratorio cittadino e celebreremo la 63° giornata dei malati di lebbra.

Fiducioso d'incontrarvi agli appuntamenti comuni, vi rinnovo gli auguri per un anno lieto e ricco di misericordia. Per questo prego e vi benedico.

+ Mario, vescovo

GENNAIO 2016

- 1 venerdì **Maria Santissima Madre di Dio** - 49^a Giornata per la Pace
ore 11,30 presso la Chiesa di San Francesco mons. Mario Ceccobelli presiede la Celebrazione Eucaristica
ore 18,30 presso la Chiesa di S. Giovanni mons. Mario Ceccobelli presiede la S. Messa con canto del Veni Creator
-
- 3 domenica **II del tempo di Natale**
ore 10,00 presso la Chiesa di Nogna mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa
-
- 6 mercoledì **Epifania del Signore** - Giornata dell'Infanzia Missionaria
ore 10,00 presso l'Astenotrofito Mosca mons. Vescovo presiederà la S. Messa
ore 15,00 presso la Chiesa di San Domenico, premiazione del concorso dei Presepi
-
- 9 sabato ore 17,30 presso la Sala Trecentesca - Premio Bandiera
-
- 13 mercoledì ore 21,00 presso il Centro Pastorale san Filippo - Formazione ai Ministeri: I prenotanda dei libri liturgici
-
- 14 giovedì ore 9,30 presso il Seminario Diocesano mensile ritiro del Clero
ore 21.00 presso il Centro Pastorale San Filippo - Formazione ai Ministeri: La Parola costruisce la comunità
-
- 16 sabato ore 16,00 inaugurazione delle tele restaurate a S. Pietro e a S. Filippo e alle ore 18,30 presso la Chiesa di San Giovanni mons. Vescovo presiederà la S. Messa con i Cavalieri del S. Sepolcro
-
- 17 domenica **II del T.O.**
102^a Giornata del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria)
27^a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
ore 15.30 presso il Beniamino Ubaldi, Consiglio Pastorale Diocesano
ore 18,00 presso la Chiesa dei Neri mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa per la Famiglia dei Santantoniari
-

18-25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

- 23 sabato ore 21,00 presso la Chiesa di Madonna del Ponte mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa per le comunità neocatecumenali
-
- 24 domenica **III del T.O.**
- nel pomeriggio a S. Marziale inizio del postulato di Clara
ore 17,00 presso la Basilica di S. Ubaldo mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica
-
- 28 giovedì San Tommaso d'Aquino
Pomeriggio di spiritualità per consacrati e consacrate
a Nerbici - Incontro Diaconi Permanenti (Questo mistero è grande)
-
- 28-30 ore 18,30 presso la Chiesa di S. Giovanni, triduo in preparazione alla festa di D. Bosco
-
- 30-31 Festa di Don Bosco e arrivo a Gubbio del Crocifisso di san Damiano e della Madonna di Loreto, dono dei giovani italiani al Paese che ospita la GMG
-
- 31 domenica **IV del T.O.**
ore 11,15 presso la Chiesa di San Giovanni mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa in occasione delle Festa di D. Bosco, durante la celebrazione ammetterà agli ordini sacri il seminarista Mirko Nardelli



Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 18-25 gennaio 2016



Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio (cfr 1 Pietro 2, 9)

Questo appello costituisce il tema della Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani del 2016.

San Pietro apostolo scopre una grande verità:

a. Molti di coloro che costituivano la chiesa primitiva e che provenivano specificamente dal mondo pagano, prima dell'incontro con il Vangelo non erano il popolo di Dio, che diventa tale con la chiamata ricevuta. Un tempo essi non erano il suo popolo, ora invece sono il popolo di Dio. Un tempo essi non avevano la sua misericordia, ora,

invece, hanno ottenuto la misericordia di Dio. Un tempo essi non avevano la grazia di Dio, ora, invece, sono benedetti e hanno la grazia di Dio.

b. Con l'incontro abbiamo un popolo che Dio ha acquistato per sé, che riceve la potenza della salvezza di Dio in Gesù Cristo.

Questa viva esperienza costituisce una realtà di speciale importanza, che è espressa nel Battesimo, in cui il battezzato rinasce dall'acqua e dallo Spirito (Gv 3,5).

E' una indiscutibile verità, che con il Battesimo abbiamo una nuova vita di Grazia:

a. Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo.

b. Aggiungiamo che il Battesimo apre un nuovo cammino di fede, che unisce ogni fedele cristiano con il popolo di Dio.

Dio ci ha scelto, senz'altro, non come privilegio, non perché noi siamo cristiani degni, non perché ne abbiamo diritto.

Certamente ci ha scelto per raggiungere uno scopo. Battesimo – annuncio – chiamata costituiscono un percorso comune a tutti i battezzati di annunciare a tutti le sue opere meravigliose (1 Pietro 2,9).

Sottolineiamo che la lettura della Bibbia rafforza e incoraggia alla preghiera e alla riconoscenza delle opere meravigliose di Dio.

Nei testi della Bibbia, che trattano la storia della salvezza, leggiamo gli atti salvifici di Dio:

a. Condurre il suo popolo fuori della cattività.

b. Compiere le Sue opere meravigliose, che andranno proclamate e riconosciute con ascolto fedele.

Nel Nuovo Testamento la resurrezione di Gesù Cristo costituisce per i Battezzati l'accesso alla nuova vita, dona la salvezza e la vita eterna.

Come cristiani siamo impegnati al servizio di Dio, nel portare a tutti il suo amore, che ci ha resi santi, non perché i cristiani sarebbero più virtuosi degli altri, ma santi nella Grazia di Dio.

Malgrado, allora, il fatto che i cristiani appartengono a diverse tradizioni, la Parola di Dio, su cui pregano, studiano e riflettono è fondamentale in una comunione, per quanto incompleta.

Ringraziamo i nostri fratelli della Lettonia per la loro preziosissima esperienza e ricordiamo nelle nostre preghiere tutti i martiri cristiani appartenenti alla Chiesa Cattolica Romana, alla Chiesa Ortodossa, alla Chiesa Luterana, alla Chiesa Battista.
Dio doni riposo alle loro anime. Amen!

Chiesa Cattolica

+ Bruno Forte

Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto

Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

Pastore Massimo Aquilante

Presidente

Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta ed Esarcato per l'Europa Meridionale

+ Metropolita Gennadios

Arcivescovo

DIOCESI DI GUBBIO - UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO
E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
COMUNITA' ORTODOSSA RUMENA SAN FIORENZO DI PERUGIA
COMUNITA' CRISTIANA EVANGELICA, GESU' E' IL SIGNORE
MOVIMENTO DEI FOCOLARI

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

18-25 GENNAIO 2016

CHIAMATI PER ANNUNZIARE A TUTTI LE OPERE MERAVIGLIOSE DI DIO

(cfr. 1 Pietro 2,9)

giovedì 21 gennaio ore 17 - Chiesa di san Pietro

Celebrazione ecumenica animata dalla comunità Ortodossa Rumena di Gubbio e Perugia, presiede il Pope Radu Ionut della Parrocchia ortodossa rumena di san Fiorenzo in Perugia

mercoledì 20 ore 18 - Chiesa di san Marziale

Celebrazione ecumenica animata dal movimento dei Focolari presiede don Stefano Bocciolesi responsabile dell'ufficio ecumenico della Diocesi.

domenica 24 gennaio ore 17 - Basilica di Sant'Ubaldo

Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo di Gubbio, S. E. Mons. Mario Ceccobelli.

Pubblichiamo la traccia del ritiro tenuto ai sacerdoti, giovedì 10 dicembre 2015, da P. Aurelio Perez, Superiore Generale dei Figli dell'Amore Misericordioso

“IO SONO LA PORTA!” schema

“L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione...

La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza”. (MV 3)

Nell'omelia del giorno dell'Immacolata, Papa Francesco, prima di aprire la Porta Santa di San Pietro, ha detto:

“Questo Anno Straordinario è anch'esso dono di grazia. Entrare per quella Porta significa scoprire la profondità della misericordia del Padre che tutti accoglie e ad ognuno va incontro personalmente. E' Lui che ci cerca! E' Lui che ci viene incontro! Sarà un Anno in cui crescere nella convinzione della misericordia. Quanto torto viene fatto a Dio e alla sua grazia quando si afferma anzitutto che i peccati sono puniti dal suo giudizio, senza anteporre invece che sono perdonati dalla sua misericordia (cfr Agostino, De praedestinatione sanctorum 12, 24)! Sì, è proprio così. Dobbiamo anteporre la misericordia al giudizio, e in ogni caso il giudizio di Dio sarà sempre nella luce della sua misericordia. Attraversare la Porta Santa, dunque, ci faccia sentire partecipi di questo mistero di amore, di tenerezza. Abbandoniamo ogni forma di paura e di timore, perché non si addice a chi è amato; viviamo, piuttosto, la gioia dell'incontro con la grazia che tutto trasforma.

Oggi, qui a Roma e in tutte le diocesi del mondo, varcando la Porta Santa vogliamo anche ricordare un'altra porta che, cinquant'anni fa, i Padri del Concilio Vaticano II spalancarono verso il mondo... Il Giubileo ci provoca a questa apertura e ci obbliga a non trascurare lo spirito emerso dal Vaticano II, quello del Samaritano, come ricordò il beato Paolo VI a conclusione del Concilio. Attraversare oggi la Porta Santa ci impegni a fare nostra la misericordia del buon samaritano”.

La porta del cielo si apre con Gesù

“Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo” (Gen 28, 10-17).

“In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo” (Gv 1,51).

“il cielo si aprì, e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento»” (Lc 3, 21-22)

“Chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta...” (Gv 10)

Gesù vuol dire che chi accede al ministero pastorale senza mettersi in relazione con Lui, ma vi accede per altre vie non è un pastore ma un brigante, che viene “per rubare, uccidere e distruggere” (v. 10). Insomma, spadroneggia. Il pastore che entra nel recinto passando per la porta che è Cristo, è molto diverso: offre la vita per le pecore.

L'unico che entra per la porta è il pastore legittimo, che pone se stesso al servizio del gregge, guidandolo, nutrendolo, fino a donare la vita per esso.

Da sottolineare il duplice riconoscimento, quello del guardiano e quello della voce: "Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce" (v. 3).

Il riconoscimento del guardiano è un termine di contrasto con il rifiuto dei Giudei, guardiani del recinto, cioè del Tempio, i quali si arrogano il diritto di sbarrare la strada a Cristo, l'unico che può entrarvi senza chiedere nulla, in piena legittimità, essendo il padrone di casa. La figura del guardiano, che riconosce il vero Pastore, richiama, perciò, anche i custodi di quello che sarà il nuovo "recinto", cioè la Chiesa: gli Apostoli e i loro successori. Il ministro di Dio che non vive bene la propria missione, allontana il gregge da Cristo, e in questo senso gli ostruisce la via, invece di aprirgliela. Cristo, buon Pastore, vuole guardiani del recinto che gli aprano la via, preparando le coscienze alla sua venuta.

Il secondo riconoscimento è quello della "voce" del Pastore (cfr. v. 3). Il gregge non può riconoscere Cristo, suo Pastore, sulla base delle sue fattezze (cfr. Lc 24,13-35), ma "sotto altro aspetto" (Mc 16,12). I segni sacramentali sono l'altro aspetto, a cui precisamente l'evangelista Marco si riferisce. Se non è possibile riconoscere il Cristo risorto, presente nella Chiesa mediante il suo Spirito, in forza delle sue fattezze visibili, rimane solo la possibilità di riconoscerlo al suono della sua voce. Vale a dire: la predicazione apostolica, che risuona nella Chiesa, è la voce del Pastore che nutre le pecore e le guida sui sentieri del Regno. I veri discepoli di Gesù, sentono nella voce della Chiesa, la voce del loro Pastore, e lo riconoscono presente in essa. Come Maria Maddalena riconoscerà il Maestro ritornato dai morti, quando Egli pronuncerà il suo nome (cfr. Gv 20,16).

Va notato che, dopo averle chiamate per nome, Egli le conduce fuori (cfr. v. 3). Il suo gregge non è destinato a rimanere nelle strutture religiose di questo mondo: né il Tempio di Gerusalemme, né i confini visibili della Chiesa. La Chiesa terrestre, infatti, non è il regno di Dio, non è la meta del pellegrinaggio dei battezzati; essa è il punto di partenza per un pellegrinaggio che ha come meta la Chiesa celeste, dimora dei santi.

Il Pastore spinge fuori e cammina avanti.

"Io sono la porta!"

Precedentemente la porta era l'ingresso del Pastore nel recinto delle pecore; adesso diventa un titolo cristologico: "io sono la porta". Attraverso questa porta, unico accesso legittimo al gregge, dovranno passare non solo le pecore liberate dal potere delle tenebre, ma anche i custodi del nuovo ovile, cioè gli Apostoli e i loro successori. Fuori di metafora: Il ministero sacerdotale, qualora fosse assunto per altri scopi, che non siano quelli ispirati dalla carità pastorale, entrerebbe nell'ovile, ma non per la porta rappresentata da Cristo stesso. Sarebbe perciò un ingresso illegittimo. Questo vale anche per le singole pecore del gregge. Non si può entrare a far parte del gregge di Cristo, se non si è disposti a portare la sua immagine nello stile della vita quotidiana.

L'ingresso legittimo nel gregge del nuovo ovile, passando attraverso la porta che è Cristo produce degli effetti definiti con tre passaggi: "a. sarà salvato; b. entrerà e uscirà c. e troverà pascolo" (v. 9).

"Questa è la porta del Signore" (Sal 118)

"Questa è la porta del Signore; per essa entrano i giusti... Apritemi le porte della giustizia!". Questa porta, che manifesta il cuore stesso di Dio, non si chiuderà mai, rimane spalancata

per sempre, come per sempre sono spalancate le braccia e il costato aperto di Cristo sulla croce.

Ma anche noi abbiamo una porta alla quale il Signore bussa, non solo per entrare ma anche per uscire: “Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me” (Ap 3, 20).

- Siamo “guardiani” e “custodi della soglia” o facciamo da “padroni”?
- Siamo “porta di speranza” (cf Os 2,17) o “porta chiusa”?
- In particolare, in che misura siamo “portinai di quelli che soffrono” (M. Speranza) per portarli a Gesù?

ESERCIZI SPIRITUALI DIOCESANI

18-22 GENNAIO

Predicatore

P. Amedeo Cencini FDCC
Psicologo e psicoterapeuta
Dicente all'UPS

Sede

Villa "La Quiete" (PP. Dehoniani)
Via Uppello, 15 - 06034 Foligno
0742.350283

Prenotazioni

presso la segreteria generale
Sig. Alberto Albertini
075.5750324





Ufficio
Liturgico
Diocesano

Corso di formazione ai ministeri

Riprende il cammino di formazione al **ministero del Lettorato** in vista della festa dei Santi Mariano e Giacomo. Dopo i due appuntamenti di novembre ricordiamo i due appuntamenti di gennaio. Con gioia incontrerò i candidati al Ministero del Lettorato e al Ministero straordinario della Parola per l'anno 2015/2016 e tutti coloro che già ministri istituiti vorranno partecipare.

Don Matteo

I PRENOTANTA DEI LIBRI LITURGICI

Mercoledì 13 gennaio - ore 21
Gubbio, Centro Pastorale San Filippo

LA PAROLA COSTRUISCE LA COMUNITÀ

Giovedì 14 gennaio - ore 21
Gubbio, Centro Pastorale San Filippo



Gubbio, Cattedrale dei Santi Mariano e Giacomo, Affresco dell'abside